TEMI DEL GIORNO

Il referendum popolare

GIUNGE in aula, alla Camera dei Deputati, la legge sul referendum popolare e sull'iniziativa legislativa del popolo. Ci giunge con venti anni di ritardo; la Costituzione repubblicana è infatti del 1948, e le leggi di attuazione costituzionale avrebbero dovuto essere emanate immediatamente. Non è neppure detto che la legge arrivi al traguardo della definitiva approvazione; dopo la Camera, infatti, dovrà approvarla il Senato. E tutti ricordano come, nella passata legislatura, fu proprio il Senato ad approvare la legge, ma non fece in tempo ad approvarla la Camera. A meno di un anno dal termine della legislatura attuale, è evidente che, se si intendesse insabbiarla ancora una volta, la cosa non sarebbe difficilissima.

Non si tratta, con questa legge, di stabilire i principi del referendum popolare e dell'iniziativa di legge del popolo; essi sono già scritti nella Costituzione. Si tratta di stabilire i modi e le forme con le quali quei diritti — fino ad oggi irrealizzabili — possono essere fatti valere.

La Costituzione garantisce il diritto di iniziativa di legge popolare, mediante la proposta — da parte di almeno cinquantamila elettori — di un progetto di legge redatto in articoli. La legge che la Camera si accinge a votare stabilisce le forme per indirizzare al Parlamento quel progetto, il modo di raccolta delle firme dei cittadini, le garanzie per il controllo della regolarità della richiesta.

La Costituzione istituisce poi il referendum popolare, cioè la consultazione diretta del popolo su una questione e la decisione diretta del popolo sulla questione stessa. Essa prevede tre specie di referendum. Il primo è quello regionale (per la fusione o creazione di nuove regioni, o trapasso di comuni e provincie da una regione all'altra), e la sua pratica attuazione è ovviamente legata alla istituzione delle regioni a statuto ordinario; non di meno la legge in discussione ne stabilisce il modo di esercizio.

Il secondo è il referendum costituzionale, di assai maggiore importanza. Nel caso, infatti, in cui una legge di revisione costituzionale o un'altra legge costituzionale sia approvata dal Parlamento senza la maggioranza dei due terzi, essa è sottoposta per la convalida a referendum popolare, se ne fanno richiesta un quinto dei membri di una Camera, o cinquecentomila elettori, o cinque consigli regionali.

Infine la Costituzione prevede il referendum abrogativo, attraverso il quale il popolo può direttamente abrogare una legge, su iniziativa di almeno cinquecentomila elettori o di cinque consigli regionali.

Il disegno di legge in parola dà regolamento all'esercizio del diritto di referendum. Quando esso fu presentato dal governo — all'inizio della presente legislatura — non appariva affatto soddisfacente. Esso imponeva per il referendum abrogativo tanti gravosi obblighi ai cittadini, così difficili adempimenti, tante lungaggini e spese, che appariva facile la previsione che esso non sarebbe mai stato praticato. Inoltre il disegno governativo prevedeva appena due anni e mezzo per ogni legislatura (che dura, come è noto, cinque anni) come tempo nel quale fosse possibile dar luogo a referendum. Una lunga gestazione in Commissione ha apportato notevoli modifiche a quel disegno originario. I comunisti si sono battuti per ampliare il tempo in cui sia possibile fare il referendum, per rendere meno costoso l'esercizio di quel diritto ai cittadini, per semplificare in ogni modo la procedura; in una parola, per rendere l'esercizio di quel diritto concretamente attuabile, contro l'evidente volontà del disegno governativo di rendere quel l'esercizio il più difficile possibile. Dopo una discussione durata in Commissione per otto mesi, notevole parte delle richieste comuniste è stata finalmente accolta; ulteriori modificazioni sarà forse possibile ottenere in aula.

A venti anni ormai dalla approvazione della Costituzione repubblicana, è tempo che essa venga attuata in ogni sua parte

Veniero Accreman

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali. Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) Visite e cure 8-12 e 18-19; festivi: 10-11 - Telefono 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 10019 del 22-11-'58

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 719/223153 del 20 maggio 1959)

Confermati i dissensi nel centro-sinistra sulla politica estera

Contrastanti giudizi sul discorso di Moro

Nenni insiste: sfiducia nell'ONU — Una valutazione positiva di Lombardi — Apprezzamenti e velate riserve degli «interventisti»

L'on. Moro rientra stamane a Roma; il ministro degli Esteri si tratterrà invece a New York fino a domani, per seguire gli sviluppi del dibattito all'ONU e le iniziative diplomatiche concernenti la crisi nel Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri si riunirà con ogni probabilità lunedì, per ascoltare una relazione di politica estera e per prendere una decisione sulla questione dei fitti (sembra che ci si vada orientando verso lo sblocco del primo e di una parte del secondo «scaglione», favorendo così le pretese della DC).

Intanto, il discorso pronunciato all'ONU dal presidente del Consiglio viene accolto da commenti che per quanto **riguarda il centro-sinistra confermano il permanere, sotto la patina di una valutazione generalmente positiva, delle vecchie differenziazioni. Ciò vale in particolare per il PSU, dove sono emerse posizioni sensibilmente contrastanti. Alla riunione della Direzione, Nenni ha inquadrato il suo giudizio positivo sull'operato della delegazione italiana in un rilievo molto pessimistico e critico sulle possibilità dell'ONU, mentre Moro, nel suo discorso, era invece partito da un riconoscimento dell'attività svolta dalle Nazioni Unite, dal Consiglio di Sicurezza e personalmente da U Thant. La stessa sfiducia nell'ONU si legge nelle dichiarazioni di Ferri, Orlandi e Cattani. Diversa invece l'opinione di Lombardi, la cui valutazione positiva del discorso di Moro si fonda su altre motivazioni.**

Secondo Lombardi, si devono infatti apprezzare sia le cose dette sia le «altre non dette», e tra queste ultime la «omissione, inconsueta nei discorsi dell'on. Moro, di qualunque riferimento ad una azione dell'Italia concordata in sede atlantica». Ciò significherebbe «che la delegazione italiana ha resistito almeno fino ad oggi alle sollecitazioni, piuttosto pesanti, rivolte ad una modificazione sostanziale della linea politica seguita fino ad oggi dal ministro degli Esteri on. Fanfani». Favorevole anche il giudizio di Santi («discorso misurato e responsabile») e di Bertoldi (discorso «positivo ed equilibrato»).

Da quali settori vengono le sollecitazioni ricordate da Lombardi è noto a chiunque abbia seguito le furibonde polemiche e i clamorosi dissensi dei giorni scorsi, oltre che certi interventi politici del Quirinale. Fino a questo momento, a destra i giudizi nettamente negativi si hanno solo da parte del PLI, ma sintomatica è però anche la freddezza mostrata da *Nuova stampa*, della destra socialdemocratica, che in un elogio piuttosto di maniera al discorso trova modo di inserire un accenno alle «reticenze» di Moro. Positivo, invece, l'apprezzamento della sinistra della DC, che si trova confermata «l'equidistanza italiana», e una collocazione del nostro paese — come scrive la *Radar* — fra quei popoli che vogliono portare avanti «concrete iniziative di mediazione». Altri commenti di consenso sono stati fatti, in campo dc, da Folchi, Pedini e Gava.

PSIUP Il Comitato centrale del PSIUP si riunirà ai primi di luglio; così ha deciso la Direzione del partito socialista unitario. Un'aperta critica a Saragat viene rivolta dall'on. Dario Valori, vicesegretario del partito, sull'ultimo numero di *Mondo nuovo*.

«Certi interventi, certe prese di posizione del Presidente Saragat», scrive tra l'altro Valori, «non rientrano nel tipo di Presidenza della Repubblica che è contemplato dalla nostra Costituzione. Ma poiché tendono, come ho detto, a ripetersi, è chiaro che se le cose dovessero continuare su questa linea, non sarebbe più possibile risparmiare il Presidente della Repubblica dalla normale polemica politica che investe i partiti e tutti gli uomini che assumono pubblicamente posizioni politiche. Giuste sono state, in questo senso, le critiche della sinistra dc».

DIREZIONE PSU La Direzione del PSU, dopo la pessimistica introduzione di Nenni sulla situazione internazionale, ha ascoltato una relazione di Tanassi sulla Conferenza nazionale, che si svolgerà il 30 ottobre, e che avrà semplice carattere consultivo. Il prossimo Comitato centrale, fissato per il 30 giugno-1 e 2 luglio, nominerà le commissioni incaricate di preparare i lavori della Conferenza.

C'è stata anche una breve discussione sulla politica da seguire per la formazione delle Giunte nelle città «difficili». Per Pisa, risulta che Lombardi ha chiesto che si cerchi una soluzione di sinistra; il gruppo dirigente ha però fatto prevalere la tesi assurda di un centro-sinistra minoritario.

m. gh.

Camera: votata la legge

Cifre irrisorie per la difesa del suolo

I 200 miliardi stanziati sono insufficienti a coprire i soli danni delle ultime alluvioni — Il governo che aveva accettato un emendamento missino ai danni delle Regioni s'impegna a ripristinare al Senato il testo originario — Approvata la legge per l'edilizia scolastica

La Camera ha approvato ieri a scrutinio segreto il disegno di legge che autorizza la spesa di duecento miliardi per il biennio 1967-'68 per l'esecuzione di opere di sistemazione e di difesa del suolo. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza di centro sinistra; contro le opposizioni. Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno onorevole BUSETTO il quale ha subito denunciato con forza il grave significato politico dell'accettazione da parte della DC e del PSU di un emendamento presentato dal MSI che annulla, in violazione della Costituzione, le prerogative delle Regioni a statuto speciale.

Infatti nell'articolo 15 della legge, frutto di una faticosa intesa fra tutti i gruppi, si stabiliva che il coordinamento degli interventi avrebbe dovuto svolgersi «di intesa» con le regioni stesse; l'emendamento missino, accolto dal governo e votato dalla maggioranza, stabilisce invece che le regioni siano «sentite».

Busetto ha affermato che questo cedimento alle pretese *anti regionaliste e anticostituzionali* della estrema destra sottolinea il carattere conservatore del provvedimento: non si tratta soltanto di una grave carenza quantitativa dato che duecento miliardi sono ben poca cosa di fronte alle reali esigenze urgenti dopo i disastri provocati dalle ultime alluvioni, ma si tratta soprattutto di una legge che ricalca la vecchia politica, che è priva di qualsiasi volontà riformatrice particolarmente necessaria nel settore agricolo dove, se non si arresta l'esodo dei contadini, si privano i territori minacciati dalle calamità naturali dei principali protagonisti della difesa del suolo.

Nulla viene cambiato con questo provvedimento della legislazione delle acque che è vecchia di cinquanta anni; rimane infine la duplicità di direzione e di intervento (ministero dei Lavori Pubblici e ministero dell'agricoltura), dualismo i cui effetti negativi sono stati riconosciuti nel suo discorso di chiusura del dibattito generale, dallo stesso ministro dell'agricoltura RESTIVO.

Busetto ha concluso richiamando ancora l'assemblea sul carattere anticostituzionale dell'emendamento missino e chiedendo una sospensione della seduta. La proposta, appoggiata dai deputati democristiani RUSSO SPENA e BARONI, è stata accolta dal vice presidente di turno onorevole GONELLA.

Nella riunione che è seguita i rappresentanti di tutti i gruppi, fatta eccezione di quelli di estrema destra, hanno riconosciuto il carattere anticostituzionale dell'emendamento missino. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia ha assunto formale impegno, a nome del governo, che il disegno di legge per la parte che si riferisce ai poteri delle regioni a statuto speciale, sarà ripristinato nella stesura originaria al Senato. Analogo formale impegno hanno assunto i rappresentanti dei partiti della maggioranza.

E' stata inoltre approvata dalla maggioranza, a scrutinio segreto, la legge per la edilizia scolastica e universitaria.

Nella seduta antimeridiana la Camera aveva approvato il disegno di legge governativo, già votato in sede legislativa dalla Commissione Difesa del Senato, concernente norme temporanee per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo di alcuni ruoli speciali della Marina Militare.

Motivando il voto contrario del gruppo comunista il compagno on. FASOLI ha criticato il modo di procedere del governo che, invece di presentare un nuovo ordinamento generale (quello in vigore risale addirittura al 1904) per adeguare le nostre Forze Armate allo spirito democratico della Costituzione, vara provvedimenti settoriali che non offrono alcuna garanzia di sicurezza e di efficienza del servizio.

E' stato invece rinviato, su proposta del sottosegretario alla Difesa, on. Guadalupi, l'altro disegno di legge, anche questo già approvato dalla Commissione Difesa del Senato, che riguarda l'avanzamento di un gruppo di ufficiali dell'Arma dei Carabinieri. La proposta dell'on. Guadalupi (PSU) è stata accolta con sorpresa dal gruppo democristiano che tuttavia si è dichiarato d'accordo per disciplina di partito, salvo l'on Evangelisti che ha votato contro. Anche i deputati del MSI hanno votato contro. Il gruppo comunista ha votato a favore condividendo l'esigenza posta dall'on. Gualupi del resto valida anche per il provvedimento precedente, di inquadrare queste misure settoriali e particolari in una nuova legge di ordinamento globale.

Giunto ieri a Fiumicino

A Roma l'eroico generale Lister

Prenderà parte all'incontro internazionale dei combattenti di Guadalajara domani a Livorno

Il generale Lister, uno degli eroici comandanti della guerra antifranchista, è giunto ieri pomeriggio a Fiumicino proveniente dalla Svizzera. Lister prenderà parte all'incontro internazionale che si svolgerà domani a Livorno degli ex combattenti antifranchisti che 30 anni fa parteciparono alla vittoriosa battaglia di Guadalajara contro l'esercito fascista. Erano ad attendere il gen. Lister all'aeroporto il presidente dell'ANPI on. Boldrini, Lino Zocchi, segretario generale dell'ANPPIA, Aldo Lampredi della Commissione centrale di controllo del PCI e Adriana Martelli in rappresentanza del Comitato per la lotta antifranchista.

Per iniziativa del PCI

Fitti: convocata la commissione speciale

Dovrà essere decisa la proroga del blocco — Abbinate le proposte per il divorzio e avviato il dibattito sul diritto di famiglia

La commissione speciale della Camera per la regolamentazione dei fitti è stata convocata la prossima settimana (comunque non oltre mercoledì) per discutere la proposta di legge comunista che chiede la proroga dei vincoli dei canoni e dei contratti di affitto fino al 31 dicembre 1968. La convocazione è stata effettuata, ieri, dal presidente della commissione, on. Breganze, dopo un passo che era stato compiuto dai deputati comunisti presso il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci.

L'iniziativa comunista serve a sbloccare la situazione che, a meno di dieci giorni dalla scadenza delle attuali leggi di blocco, non è stata ancora risolta dal governo e dalla maggioranza, per i contrasti che oppongono da un lato i socialisti ai dc, e dall'altro lato le esigenze degli inquilini agli interessi delle grandi immobiliari.

La commissione Giustizia, dal canto suo, ha preso atto della decisione del presidente, on. Zappa, di abbinare la discussione delle proposte di legge per il divorzio del PCI e dell'on. Fortuna, nulla ostando ormai all'ulteriore iter congiunto dei due progetti. La commissione, subito dopo, ha avviato l'esame della proposta comunista per la riforma del diritto di famiglia, ascoltando un'ampia e obiettiva relazione dell'on. Dell'Andro. Il parlamentare dc ha fra l'altro sottolineato l'impegno per una giusta soluzione dei problemi della famiglia posto nella sua iniziativa dal gruppo comunista. «Naturalmente — ha osservato — vi potranno essere delle differenziazioni nella valutazione delle soluzioni proposte, ma queste diversità potranno essere esaminate con ampia e franca discussione per trovare eventuali punti di incontro».

Primi a intervenire nel dibattito sono stati la compagna Jotti (che ha notato il «modo distensivo con cui Dell'Andro ha svolto la relazione, e ha precisato alcuni punti della proposta) e Pennacchini (dc)

Da oggi sanzioni per i cosiddetti tassinari abusivi. Difatti la commissione trasporti della Camera ha ieri approvato in via definitiva la legge con la quale «chiunque senza l'autorizzazione prevista adibisce a trasporto di persone un veicolo destinato a trasporto di cose, è punito con l'ammenda da lire 25 000 a lire 100 000».

Sempre alla Camera, la commissione industria, riunita in sede legislativa, ha approvato il disegno di legge governativo che stabilisce nuove norme per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi. Viene data all'ENI l'opzione di scegliere nella misura massima del 25% le aree di ogni zona in cui tenda a svolgere l'attività di ricerca, nonchè la facoltà di agire con terzi nei permessi di ricerca e nelle concessioni di coltivazioni.

a. d. m.

Promosso dal comitato cittadino del PCI

Un incontro ai LL.PP. per le frane a Napoli

NAPOLI, 22.

Il PCI investirà il ministro dei LL.PP. della situazione — che ormai è andata precipitando drammaticamente dopo il susseguirsi di crolli in via Tasso — determinatasi sulle colline di Posillipo e del Vomero, conseguenza diretta della deleteria politica urbanistica condotta dalle Amministrazioni comunali laurine, democristiane e di centro-sinistra.

La delegazione del Comitato cittadino di Napoli sarà ricevuta lunedì prossimo, 26 giugno, dal dottor Martuscelli — *protagonista dell'inchiesta sullo scempio di Agrigento* e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — al quale farà presente la posizione e le richieste dei comunisti napoletani in merito ai problemi riproposti angosciosamente dalla frana di via Tasso e — più in generale — alla grave situazione urbanistica che sta a base della voragine apertasi in questa zona della città.

L'incontro è stato concordato col compagno on. Massimo *Caprara*, segretario regionale del PCI, il quale ha esposto al dottor Martuscelli i motivi che hanno suggerito al Comitato cittadino del PCI la richiesta. Ieri, intanto, i gruppi comunisti e del PSIUP hanno chiesto al sindaco la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, ma il sindaco si è rifiutato di prenderne in considerazione la richiesta.

Vittime del colpo di stato sono in condizioni disperate

Appello del Comitato unitario per soccorrere i deportati greci

Il Comitato per i soccorsi civili e umanitari alla popolazione greca, costituito da parlamentari di tutti i gruppi democratici e da personalità di vario orientamento politico, informa che da parte di organismi internazionali assistenziali sono state ad esso segnalate le condizioni di estremo disagio in cui si trovano migliaia di deportati nei campi di concentramento, a seguito del colpo di Stato dell'aprile scorso, compresi vecchi, donne e bambini.

In particolare, viene segnalata l'urgente necessità di sopperire alla mancanza o alla insufficienza di alcuni sussidi indispensabili ad assicurare il minimo fabbisogno vitale: coperte, asciugamani, stoviglie di alluminio, biancheria personale, tute da lavoro, cibi in scatola, zucchero, riso, pasta, prodotti vitaminici, disinfettanti, sapone.

L'entità del bisogno è tale da richiedere, oltre all'intervento già effettuato dagli organismi internazionali assistenziali, il concorso di cittadini, di associazioni e di enti che hanno già dimostrato la loro solidarietà civile e umanitaria verso la popolazione greca, più volte colpita nel corso di questi anni da eventi così dolorosi.

Il Comitato rivolge perciò un fervido appello a quanti intendono contribuire a questa opera di soccorso, e invita a concorrere con l'invio di generi, quali quelli sopra indicati, o di somme destinate ad acquistarli, indirizzandole alla Croce rossa italiana (Roma, via Toscana, n. 12), specificandone la destinazione.

Delegazioni di donne sollecitano le nuove leggi

Delegazioni di donne continuano a far sentire la loro voce alla Camera e al Senato per sollecitare le leggi che interessano milioni di donne italiane. Ieri, delegazioni di Ferrara, Genova, Empoli e Siena, dopo aver manifestato a piazza Montecitorio con cartelli sui quali erano riportate parole d'ordine sulle loro rivendicazioni, si sono recate alla Camera e al Senato

Alla Commissione LL.PP. della Camera

Approvata dal centro-sinistra la legge stralcio urbanistica

Un passo indietro rispetto al disegno di legge governativo
Illustrati da Busetto i motivi del voto contrario del PCI

Ieri mattina, alla Commissione lavori pubblici della Camera dopo un lungo e vivace dibattito, è stato approvato dalla maggioranza di centro sinistra il disegno di legge stralcio della legge urbanistica del 1942.

La parte più serrata della discussione si è accesa intorno agli art. 7, 10 e 17, cioè i punti sui quali il governo e la maggioranza hanno fortemente arretrato rispetto al testo dello stesso disegno di legge.

Più precisamente il contrasto fra maggioranza e opposizione di sinistra ha investito: a) una limitazione nel tempo della possibilità di intervento del ministero dei lavori pubblici nei confronti di tutte le violazioni e delle deroghe ingiustificate ai piani regolatori generali, alle norme regolamentari edilizie e, inoltre, la previsione di una sanatoria per tutte le violazioni avvenute nel passato in tale campo; b) una sanatoria che la maggioranza ha deliberato a favore delle lottizzazioni abusive e in contrasto con i piani regolatori e le prescrizioni imposte dagli stessi, lottizzazioni che riguardano previsioni di costruzioni di diversi milioni di vani; c) una estensione, rispetto al testo primitivo, degli indici di cubatura e di identità di costruzione nell'ambito dei piani regolatori.

Grazie alla ferma iniziativa dei deputati comunisti, sia nel comitato ristretto che in commissione, si è potuto tuttavia evitare che il testo venisse ancor più peggiorato sotto le pressioni dei liberali e della destra dc.

Nella discussione sono intervenuti i compagni Todros e Natoli per illustrare gli emendamenti del PCI; la dichiarazione di voto contraria del gruppo del PCI è stata motivata dal compagno Busetto. Il giudizio del PCI — ha detto il parlamentare comunista — è fortemente critico sulla linea seguita dal governo e dalla maggioranza sul complesso dei gravi problemi sociali e politici riguardanti la esigenza di una pianificazione democratica del territorio, strettamente collegata alla programmazione dello sviluppo economico. Da cinque anni, il paese attende invano una riforma urbanistica. La linea politica del governo è anche in questo campo fallimentare. D'altra parte, i colpi inferti alla 167 vanificano gli sforzi degli Enti locali sui piani di zona per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare. Da oltre un anno, inoltre, vi è all'o.d.g. della Camera la proposta di legge del PCI di riforma urbanistica, che la maggioranza di centro sinistra si è sempre rifiutata di discutere.

Il secondo motivo che ha indotto il gruppo comunista a votare contro il disegno di legge — ha proseguito Busetto — è il comportamento del governo sul problema centrale, quello dello sviluppo delle città avente come cardine una nuova politica della casa come servizio sociale. Qui, non solo ci troviamo di fronte a paurosi ritardi e a gravi carenze riguardanti gli investimenti pubblici nelle abitazioni (investimenti già deliberati con legge ma non tradotti in realtà), ma, per le divisioni esistenti nella maggioranza, ci troviamo perfino di fronte alla mancata utilizzazione dei mezzi di spesa già iscritti nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno in corso.

Infine il voto contrario dei comunisti riguarda il merito del disegno di legge di stralcio. Il PCI, subito dopo lo scandalo di Agrigento aveva chiesto un decreto legge contro gli abusi e la speculazione edilizia, decreto legge che sarebbe subito entrato in vigore e quindi sarebbe stato più efficace. Già il testo del disegno di legge del governo presentava alle origini seri motivi di critiche e di forti riserve. Non bisogna dimenticare che ad un certo punto i liberali e i missini, con l'appoggio della destra dc, hanno rinviato in aula il dibattito sul disegno di legge, il quale è stato richiamato in sede legislativa dalla commissione lavori pubblici solo dopo che il governo e la maggioranza hanno fatto ai liberali e alla destra dc consistenti concessioni sugli articoli riguardanti appunto le sanatorie degli abusi e dei fatti speculativi già perpetrati e che si intendono perfino perpetuare. I miglioramenti introdotti dai comunisti nella legge — ha concluso Busetto — non compensano la situazione profondamente negativa di ordine generale che caratterizza la linea del governo nel settore dell'urbanistica e delle abitazioni e non compensano i gravi arretramenti che la maggioranza ha effettuato di fronte alle società immobiliari e ai grandi costruttori edili.

Ripristinati i collegamenti postali con l'Egitto

I collegamenti postali con lo Egitto — informa l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni — sono stati ripristinati, sia pure in modo irregolare. Il servizio postale con lo Egitto fu interrotto all'indomani dello scoppio della crisi nel Medio Oriente.

V Convegno delle Consigliere comunali e provinciali del PCI

Nei giorni 28 e 29 giugno prossimi si svolgerà a Roma il V Convegno delle consigliere comunali e provinciali comuniste. La relazione introduttiva sul tema: «Enti locali, programmazione e condizione della donna nella prospettiva della Conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo», sarà svolta dalla compagna Maria Michetti, vice responsabile della Sezione femminile centrale del PCI e consigliere comunale di Roma.

Il convegno, che sarà presieduto dalla compagna on. Nilde Jotti, verrà concluso dal compagno Fernando Di Giulio.

Nel programma dei lavori sono previste le riunioni di tre commissioni che dibatteranno i seguenti temi: 1) «Il rapporto e il metodo democratico tra le Assemblee locali e le donne, le loro associazioni, i loro problemi»; 2) «Gli enti locali e le loro possibilità attuali di prospettiva per la valorizzazione delle forze di lavoro femminili»; 3) «Gli enti locali e la loro azione immediata e di prospettiva per la qualificazione e l'espansione della spesa pubblica nei settori che hanno attinenza con l'organizzazione della vita familiare e con lavoro domestico delle donne».

Ipersensibilità

Il Corriere della Sera ha esibito ieri tutta la delicatezza dei suoi più riposti sentimenti. «Un gesto incivile», ha scritto, corrucciato e accorato per il fatto che, di fronte alle grottesche e provocatorie parole di Eban contro l'URSS, che offendevano perfino il ricordo dei milioni e milioni di cittadini sovietici morti per abbattere il nazismo, Kossighin e Gromiko se ne sono andati, voltando le spalle all'oratore. Bruti, commenta lo squisito foglio milanese, che ancora ieri, per la penna dello squisitissimo «premio St. Vincent 1967», l'intramontabile Montanelli dava la baja ai «piagnoni», che sarebbero poi coloro che si soffermano indignati sui guasti e le rovine compiute, in due giorni di bombarda menti elettronici e di napalm, da quella pudibonda mammoletta democratica che è il generale Dayan. Ebbene, sì, lo confessiamo. Forse Kossighin e Gromiko, come dice il Corriere della Sera, «non portano nei consessi internazionali lo stile del conte di Nesselrode». Però, è certo, che il Corriere della Sera, in materia di rispetto dei «consessi internazionali» deve proprio tacere, dopo avere dato la prova di infischiarsene al punto — quando i «consessi» gli danno torto — da censurare, al cento per cento, perfino il discorso di U Thant in replica alle menzogne di Eban. Forse, dopo un simile «incidente», un giornale così morboso per il protocollo, avrebbe dovuto almeno chiedere scusa ai suoi lettori, i più presi in giro d'Italia. Non lo ha fatto. Speriamo che i lettori del Corriere, se ne rendano conto e ne traggano almeno le conseguenze che ne avrebbe tratto il «conte di Nesselrode». Il quale, così dicono le leggende, i bugiardi li prendeva, delicatamente sì ma a pedate.

Dopo l'intervento della polizia

Interrogazione del PCI sull'Università di Venezia

VENEZIA, 22.

I compagni onorevoli Gian Mario Vianello e Giuseppe Golinelli hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dell'Interno e a quello della Istruzione per conoscere se siano informati e che giudizio diano dell'invasione, da parte della polizia nei locali della Facoltà di Architettura di Venezia, avvenuta nelle prime ore del 21 giugno, espellendone gli studenti che la occupavano da 64 giorni, con il sostegno di tutte le organizzazioni studentesche democratiche. Essi rilevano che questa occupazione, da parte della polizia, è avvenuta su sollecitazione di un gruppo politico neofascista, il quale, tra l'altro, chiedeva di essere autorizzato ad agire in prima persona qualora la Procura della Repubblica non fosse intervenuta; i nostri compagni rilevano inoltre che la penetrazione della polizia è avvenuta quando la situazione si stava ormai evolvendo verso un accordo tra il corpo docente e gli studenti, che avrebbe permesso di ripristinare, nei prossimi giorni, il servizio di ordinaria amministrazione e di segreteria. E' particolarmente significativo che il Consiglio di Facoltà si sia ritenuto di dover rifiutare di prendere possesso della facoltà con la mediazione della polizia — rilevano inoltre i nostri compagni — e si sia dichiarato deciso a continuare le trattative per avviare a soluzione democratica i problemi sollevati dall'occupazione.

Grave risposta di Lupis

Il governo: la Grecia resterà nella NATO

Il governo italiano non svolgerà alcuna azione per evitare la cooperazione militare con la Grecia nella NATO, e non si oppone alla istituzione di relazioni commerciali particolari tra la Spagna e il MEC, come preludio al suo ingresso nella Comunità europea.

Queste gravi notizie sono state comunicate dal sottosegretario agli Esteri Lupis in una risposta scritta alla interrogazione presentata in merito dal deputato dc. Gagliardi. Per quanto riguarda l'associazione della Grecia al MEC, Lupis informa che tutto si riduce per ora all'esame dei «problemi tecnici di ordinaria amministrazione». La inammissibile passività per quanto riguarda i rapporti Grecia-NATO è motivata con l'ipocrita affermazione che bisogna evitare «l'intervento della comunità atlantica negli affari interni dei singoli suoi membri».